



festival dell'eccellenza al femminile

arte e coscienza nel corpo delle donne

Genova, 24 - 29 novembre 2008

**La manifestazione
è promossa da**

Regione Liguria - Assessorato alla Cultura
Ufficio Consiglieri di parità della Regione Liguria

A cura di

M.E.D.ì. Schegge di Mediterraneo

con il patrocinio di

Ministero dei Beni e delle Attività culturali

Ministero delle Pari Opportunità

Magnifico Rettore dell'Università
degli Studi di Genova

con la collaborazione di

Comune di Genova

Camera di Commercio di Genova

Facoltà di Ingegneria
Università degli Studi di Genova

Facoltà di Scienze della Formazione
Università degli Studi di Genova

Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Genova

Accademia Ligustica di Belle Arti

Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce

Alliance Française de Gênes

con la consulenza artistica di :

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Fondazione Maeght Saint-Paul-de-Vence (FR)

Legenda sezioni

 IL CORPO NELL'ARTE

I  SAPERI DELLE DONNE. ECCELLENZA NEL LAVORO, ECCELLENZA DELLE IMPRESE

 IL CORPO STRUMENTO DI POLEMICA

 IL CORPO NELLA CRONACA

 L' ETICA DEL GUSTO

LUNEDI' 24

Ore 17.00, Galleria Immagine e Colore

INAUGURAZIONE

OLTRE IL VELO *Autoritratti Trasparenti*

Di Luisella Carretta

Guardare attraverso, l'interiorità nella mutevolezza, il volto rivela e nasconde, l'interno è un vortice, una galleria buia, un mare immenso, attraversato dal vento.

La testa trasparente si colora, rivela i segni della sua memoria.

ore 18.00, Sala Stampa-Palazzo della Regione Liguria

PRESENTAZIONE

**MATILDE DI CANOSSA-FESTIVAL DELL' ECCELLENZA AL FEMMINILE
ARTE E COSCIENZA NEL CORPO DELLE DONNE**

Saluto

FABIO MORCHIO, Assessore alla Cultura-Regione Liguria

MARTA VINCENZI, Sindaco di Genova

GIORGIO DEVOTO, Assessore alla Cultura-Provincia di Genova

Partecipano

PATRIZIA SANDRETTO RE REBAUDENGO, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

VALERIA MAIONE, Consigliera di parità della Regione Liguria

FRANCO SBORGI, Docente di Storia dell'Arte Contemporanea-Unige

SANDRA SOLIMANO, Direttrice del Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce

CONSUELO BARILARI, Curatrice del Festival

Il Festival dell'Eccellenza al Femminile, giunto alla sua seconda edizione, propone al pubblico iniziative dedicate alla donna e alla valorizzazione del suo ruolo di "protagonista eccellente" in campo culturale, professionale e istituzionale, in un'epoca in cui, malgrado tutte le conquiste di parità, tale ruolo è depotenziato o relegato a situazioni occasionali.

"Arte e coscienza nel corpo delle donne", prevede la realizzazione di spettacoli teatrali, performances di arte contemporanea, incontri e seminari, laboratori didattici e un'azione formativa di e-learning applicata alle attività del progetto. La manifestazione vede la partecipazione di molte esponenti femminili di spicco nel panorama italiano e internazionale negli ambiti della cultura, della politica, della scienza e dell' economia.

Come nella prima edizione, anche quest'anno il Festival propone quale fulcro dell'intero progetto un'azione teatrale: **"IMMENSAMENTE PREZIOSO. Souvenir de Kiki di Montparnasse"**, ispirato al **"Diario di una modella"** di Kiki di Montparnasse, e al testo **"Segreti di Parigi"** di **Corrado Augias**, che sarà presentato in prima nazionale.

Finalità e linee guida del progetto

Nel dettaglio, attraverso le singole iniziative proposte, il Festival dell'Eccellenza al Femminile mira a:

- **favorire lo scambio di esperienze** di alto livello tra donne che operano nell'arte, nell'economia, nella scienza, nel mondo accademico, nel giornalismo e nello spettacolo, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita delle donne stesse, anche attraverso le nuove tecnologie multimediali;
- **valorizzare il femminile**, per concorrere all'arricchimento del patrimonio comune e al superamento dei confini culturali;

- **formare e informare i giovani** in vista del loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'arte e la cultura;
- **sperimentare nuove formule** laboratoriali destinate alla formazione dei giovani attraverso l'applicazione di tecnologie multimediali, quali l'e-learning e la tv digitale, ai linguaggi artistici;
- **applicare le nuove tecnologie** al tema del corpo nella danza e nell'arte figurativa in modo sperimentale e creativo, affinché l'esperienza risulti altamente formativa, soprattutto per il pubblico dei giovani;
- **favorire l'incontro tra i giovani e le aziende** con figure manageriali femminili eccellenti.

ore 20.00, Cafè Mangini

APERITIVO

ore 21.00, Sala Bergamasco e Corte Sala Gialla-Camera di Commercio di Genova

(REPLICHE: martedì 25 e mercoledì 26 novembre, ore 21.00)



SPETTACOLO TEATRALE



PRIMA NAZIONALE

IMMENSAMENTE PREZIOSO.

SOUVENIR DE KIKI' DI MONTPARNASSE

Tratto da "Diario di una modella" di **Kiki di Montparnasse** e "Segreti di Parigi" di **Corrado Augias**

Ideazione e regia **Consuelo Barilari**

Con **Manuela Kustermann**

Installazioni d'arte "Kiki di Montparnasse" **Marzia Migliora**

Dramaturg **Annamaria D'Ursi**

Light designer **Liliana Iadaluca**

Video proiezioni **Matteo Zingirian**

"Era vibrante, sana, calda e sensuale come può esserlo una giovane donna in amore. Aveva la pelle come la luce. Kiki brillava come il sole". È la descrizione più efficace della fisicità di Kiki, incoronata regina di Montparnasse in un giorno di maggio del 1929. Lei diventa simbolo di Parigi, quando Parigi

era il simbolo dell'arte nel mondo. Più per noia che per convinzione Kiki accetta il suggerimento di Man Ray di scrivere un diario e raccontare la sua storia di bambina poverissima che dalla Borgogna arriva a Parigi in cerca di un qualsiasi lavoro, e che appena adolescente, scopre che la sua vera ricchezza è il suo corpo. Con ironia e allegria, gioia di vivere e senso pratico della sopravvivenza, scopre che in un mondo popolato di artisti, tra un mestiere di fortuna e l'altro, offrirsi come modella, è un'opportunità migliore che ripiegare per necessità a qualche incontro a pagamento o recuperare pochi franchi mostrando le sue magnifiche pudènda. Così, senza velleità intellettuale ma con infinita curiosità e amore per la vita, generosa e talentuosa nell'arte di mostrarsi, diventa la musa ispiratrice e la confidente di artisti come Utrillo, Picasso, Fougère, Man Ray, Apollinaire, Soutine, Kisling, Tzara, Cocteau, e altri. Di alcuni di loro diventerà amante e oggetto di tumultuose passioni, ma soprattutto il suo corpo e la sua carne, irradiata dal suo carattere indomabile di donna che ha sperimentato la libertà per sopravvivere alla miseria, diventa un corpo da cui promana il significato più profondo delle opere che la ritraggono.

Le memorie di Kiki, da quando era ancora Alice Prin monella della Borgogna, fino a diventare la regina degli artisti di Montparnasse, sono il tema dello spettacolo-evento proposto per la seconda edizione del Festival dell'Eccellenza al Femminile. All'interno di una scenografia fatta di immagini,

suoni, luci e voci che evocano un'atmosfera onirica, surreale tipica di quel periodo, appariranno anche i personaggi che vivono nelle memorie di Kiki.

La messa in scena

Lo spettacolo è tratto dal "Diario di una modella", diventato un best seller e che permise a Kiki di consolidare la sua fama, e la fama del multiforme universo di Montparnasse.

Lo spettacolo mette a fuoco il rapporto straordinario tra la modella e il suo corpo, attraverso la percezione e i pensieri di una donna come Kiki, vissuta in un periodo unico dal punto di vista artistico, a contatto con quegli artisti che hanno dato una svolta irreversibile all'arte moderna. E sono proprio questi artisti che hanno permesso a una modella di diventare l'icona di quel tempo e che si sono nutriti, appropriati, e magnificati quel corpo che rese celebre Kiki.

Condotti da Kiki attraverso il Diario in un itinerario immaginifico, sulla scena prenderanno forma *Le Dôme*, il famoso locale di Montparnasse, la sala dell'*Academie Grande Chaumiere*, la libreria *Shakespeare and Company* di Silvia Beach; e ancora le stanze dei ricordi con gli artisti del '900, Soutine, Man Ray, Foujita, Kisling, di cui Kiki fu amante, amica e musa ispiratrice; lo spazio scenico è lo spazio dell'ispirazione, uno spazio lirico rarefatto; giochi interattivi di voce, musica, luce e proiezioni daranno vita alla "silhouette" delle opere d'arte degli anni di Montparnasse.

Lo spettacolo avrà il suo debutto nella sede storica della Camera di Commercio di Genova. La sala centrale che accoglierà i 100 spettatori, è un luogo di per se pieno di fascino, racchiuso da muri attraversati da ampie vetrate che lasciano intravedere e immaginare altri mondi e altre vite. Ed è attraverso scorci di vita di un altro personaggio, la signora K, anch'essa modella in gioventù, che desidera ripercorrere o appropriarsi delle memorie di Kiki, che la regina di Montparnasse si lascia svelare, si lascia scoprire fino nell'intimità. Attraverso la voce e la memoria dei suoi amanti che di Kiki scopriamo il punto di vista dell'artista e dell'uomo su di lei. La signora K resta intrappolata nelle suggestioni del personaggio di Kiki, fino ad assumerne tragicamente le sembianze.

Per la messa in scena verranno utilizzate tecnologie multimediali quali video-teatro e proiezioni interattive.

La scenografia sarà creata con UN'installazioni esposte con modalità museali, al centro della sala liberty; tutto intorno, attraverso le vetrate, prendono vita immagini realizzate con filmati e riproduzioni d'epoca insieme a suggestioni del mondo contemporaneo. Gran parte del patrimonio artistico di quegli anni sarà fotografato, filmato e montato in collaborazione con le Accademie e le Scuole d'Arte.

DEDICATO A KIKI

Talento per la vita e non solo per l'arte, capace di cimentarsi senza rete nelle esperienze che la incuriosiscono. Vive senza ammalarsi di quelle malattie che vengono dall'incapacità di vivere, ma muore dell'unica malattia di cui poteva ammalarsi, la malattia del cuore, che se la porta via per emorragia, che l'affligge a causa dei troppi stenti e delle troppe sregolatezze. Malattia che la prende al cuore perchè è l'organo, il più indifeso, che lei sottopone alle più grandi prove, alle grandi passioni, ai grandi amori, alle grandi paure, alla dura consapevolezza che niente è per sempre, e alla fine a una gran solitudine. Il corpo di Kiki è per lei strumento di conoscenza, di piacere, di sopravvivenza. È come se lei lo guardasse agire e ne godesse le conseguenze. È lo strumento che le permette di sperimentare la libertà, la libertà di vivere senza falsi pudori, senza ipocrisie, senza sicurezze, con la leggerezza del suo canto, dei suoi dipinti, della sua scrittura.

Annamaria D'Ursi



La storia di Alice Prin, alias Kiki di Montparnasse, è il filo conduttore dello spettacolo-evento proposto dalla seconda edizione del Festival dell'Eccellenza al Femminile. Le memorie di Kiki sono lo spazio significativo in cui si incontrano, guidati dal filo del racconto, nature morte, ritratti, *pampleths* e poesie dei più grandi artisti del Novecento.

Kiki è una ragazza povera arrivata nella Parigi degli anni Venti con la sola ricchezza del suo corpo. In pochi anni diventa la musa ispiratrice e la confidente degli artisti più celebri del Novecento: Modigliani, Utrillo, Picasso, Foujita, Man Ray, Apollinaire, Soutine, Kisling, Tzara, Cocteau, Van

Dongen e molti altri esponenti della storia dell'arte di quel periodo. Si esibisce come cantante, prova anche a dipingere e interpreta come attrice otto film. Fa tutto spensieratamente, senza pudore, senza remore, senza trarne alcun guadagno e in pochissimo tempo diventa il simbolo di Parigi, quando Parigi era il simbolo dell'arte nel mondo.

Il declino però comincia presto, nel 1930: quando il suo diario va in stampa il suo corpo ha già evidenti segni di una grave malattia, l'idropisia la stessa che quindici anni più tardi la porterà alla morte. Di tutti i pittori che Kiki ha conosciuto, amato e aiutato prima che diventassero celebri in tutto il mondo, solo due, Foujita e Dominguez, partecipano al suo funerale.

MARTEDI' 25

ore 11.00, Facoltà di Scienze della Formazione

INCONTRO



LA SOCIETA' BULIMICA E GLI ANTICORPI DELL'ARTE

Conduce

GUIDO AMORETTI, Docente di Psicologia, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione-Unige
Partecipano:

LUISA STAGI, Docente di Sociologia-Unige

LAURA DALLA RAGIONE, Psichiatra, Direttrice del Centro Nazionale Disturbi Alimentari

LELLA COSTA, Attrice

VIVIANA KASAN, Giornalista-Corriere della Sera

MARILENA PIZZUTO, Chirurgo plastico

EMILIA MARASCO, Direttrice dell' Accademia Ligustica di Genova

"I disturbi del comportamento alimentare colpiscono soprattutto le giovani donne occidentali". Le correlazioni contenute in questa frase: -perché giovani, perché occidentali e perché, soprattutto, solo alcune donne- rappresentano il punto di partenza del libro scritto dalla sociologa Luisa Stagi.

Nell'era della globalizzazione, infatti, il rapporto con il cibo è sempre meno influenzato dalla natura e sempre più condizionato dalla cultura. Almeno nelle società opulente. Il rapporto è però contraddittorio: l'edonismo dilagante impone di trarre dal cibo il massimo godimento, ma al tempo stesso di evitarne l'impatto negativo sul corpo. Un corpo che si fa sempre più terreno della progettualità individuale e componente emblematica dell'identità personale e sociale.

Il controllo sul proprio corpo si esercita tuttavia in corrispondenza all'etero definizione delle mete da perseguire: il cibo come consumo più che come nutrimento ed il corpo come contenuto, piuttosto che contenitore, dell'identità. La contraddizione a livello individuale tra autocontrollo e consumo, tra diete e ricerca di godimento nel cibo, tra corpo come costruzione e come destino, è metafora di una "società dell'incertezza" in cui all'apparente esplosione delle opportunità corrisponde l'incapacità di selezionare mete dotate di senso.

In questo contesto si diffondono in modo epidemico i disturbi del comportamento alimentare; la forza di queste contraddizioni scatena infatti, su persone che presentano alcune disposizioni psicosociali, le patologie alimentari. In particolare sono colpite le giovani donne, bersaglio e vittima di altre istanze antinomiche, come l'emancipazione dipendente e il godimento controllato. La dimensione sociale (macro) provoca patologie a livello individuale (micro) solo in presenza di determinate condizioni psicologico-cognitive: per questo la matrice sociale dei disturbi alimentari, oggetto di questo volume, è stata fino ad ora largamente sottovalutata o ignorata.

Certamente negli ultimi decenni la donna "ideale" è diventata più alta e più magra (nel frattempo, i consumi alimentari si sono arricchiti di grassi); la sensazione di inadeguatezza provocata dalla differenza tra la normale morfologia dei corpi e i modelli proposti dai media, alimentata dalla

pubblicità e dai mass media, ha prodotto una serie di effetti perversi. Ricerche su larga scala hanno dimostrato la diffusione di questa ossessione per la magrezza e i suoi eccessi; ciò può far pensare ad una espansione epidemica dei disturbi alimentari in stretta correlazione con la società. Ma queste considerazioni non rispondono alla domanda sul perché soprattutto le giovani donne soffrano di anoressia e bulimia.

Proprio per questo Stagi partendo dall'analisi di alcuni dei modelli interpretativi, che teorizzano il ruolo dei fattori socioculturali esclusivamente in termini di "pressione a favore della magrezza" o "assoggettamento all'etica della magrezza", arriva a riconsiderare il significato dell'ideale di snellezza sia nell'esperienza dell'anoressica, sia come forma culturale che esprime valori sociali molto più profondi di quelli esclusivamente estetici e che riguardano in particolare il genere e quindi anche a chiedersi perché la magrezza sia divenuta un ideale culturale dominante. Definendo l'anoressia come una sindrome culturale, l'autrice vuole proprio sottolineare la dimensione epidemica per introdurre l'associazione bellezza femminile - culto del corpo - autocontrollo. L'ipotesi teorica muove dalla considerazione che i disturbi del comportamento alimentare sono una sindrome culturale, una psicopatologia che riguarda essenzialmente le giovani donne occidentali.

Partendo dalla prospettiva che una psicopatologia esprime le contraddizioni presenti in un contesto socio-culturale dato, l'autrice cerca quindi di comprendere quali siano le motivazioni del disagio che i disturbi alimentari esprimono e che riguardano il genere femminile. Viene quindi inizialmente affrontato il problema dell'identità femminile le caratteristiche ed i processi rilevanti per la sua costruzione, al fine di analizzarne i problemi, le eventuali contraddizioni e gli squilibri in termini di potere, partendo dal concetto di genere.

Nella società postmoderna, il corpo rappresenta uno degli elementi principali per la costruzione della propria identità [Bauman 1999, Beck 1992, Giddens 1994/97]. Per questo, immediatamente dopo avere trattato delle questioni legate alla costruzione dell'identità al femminile, viene affrontato questo argomento così connesso alla soggettività [Mac Sween 1993/99, Taylor 1989/93].

Il collegamento tra disturbi alimentari e preoccupazione per il corpo, in realtà, è molto più articolato di quanto può apparire ed è connesso con la percezione del rischio e dell'incertezza: uno degli aspetti che vengono trattati concerne proprio l'utilizzo del corpo come luogo di lotta per l'esercizio del controllo.

Le "pratiche del sé" rappresentano le risposte individuali agli imperativi esterni sull'autoregolazione e la condotta e la loro adozione nella vita quotidiana [Lupton 1996/99]. Queste pratiche si inscrivono nel corpo, segnandolo e modellandolo in modi culturalmente specifici che, in seguito, possono essere "letti" o interpretati dagli altri [Douglas 1966/75, Bourdieu 1987]. Le abitudini e le preferenze alimentari, infatti, rappresentano le pratiche fondamentali del sé, dirette alla cura di sé attraverso il costante nutrimento del corpo con cibi culturalmente considerati appropriati che, oltre a costituire una fonte di piacere, agiscono simbolicamente come materie prime per costruire/rivelare l'identità di un individuo a se stesso e agli altri.

Anche se da molte parti ormai è accettato il fatto che le pressioni sociali e culturali possono rendere le donne particolarmente vulnerabili ai disturbi del comportamento alimentare, la domanda che rimane aperta è perché non tutti gli individui esposti a queste pressioni diventino anoressici o bulimici; l'autrice prende in considerazione questo aspetto poiché considera la produzione del disturbo alimentare in un individuo, come dipendente da fattori soggettivi.

Per sviluppare questa riflessione viene utilizzata un'interpretazione che vede l'anoressia e la bulimia come il risultato di un'interazione complessa di fattori diversi che determinano una predisposizione, precipitano l'evento o lo perpetuano; in tale prospettiva si può ben inserire, quindi, un'interpretazione sociale e socio-culturale dei fattori predisponenti, riuscendo a scindere gli aspetti macro, che riguardano tutti gli individui, dai fattori precipitanti, più soggettivi, che fanno sì che solo alcune persone diventino vittime di queste influenze sociali.

In conclusione l'autrice giunge ad una riflessione su soggettività, corpo e cibo che partendo dai disturbi alimentari, arriva a considerare anche gli altri atteggiamenti che, pur risultando patologici, appaiono comunque problematici nei confronti di corpo e cibo, poiché sono il risultato di contraddizioni sociali e socio-culturali presenti nel sistema occidentale dell'epoca postmoderna.

Secondo l'autrice per comprendere un fenomeno occorre anche "porsi in ascolto", immergersi nella realtà sociale in modo "empatico" e "non confermativo"; se la teoria deve fornire modelli utili all'interpretazione dei fenomeni sociali e attivare la riflessione sulle ipotesi e le relazioni che spiegano e interpretano i fenomeni stessi, essa è uno "strumento necessario sulla via della conoscenza", non la conoscenza [Elau 1961, cit. in Marradi 1980: 109]. La parte empirica della ricerca è basata su di un impianto metodologico pluralistico e aperto alla cooperazione tra vari strumenti di ricerca; per questo, analisi di dati secondari, interviste semistrutturate a testimoni qualificati e interviste non direttive a soggetti in cura presso un centro di riabilitazione alimentare sono stati utilizzati in modo congiunto e, a volte, integrato. Anche il criterio di organizzazione del testo non presuppone la separazione tra parte teorica e parte empirica, poiché l'area empirica è connessa e complementare con l'area teorica; piuttosto l'ordine degli argomenti segue la logica di "risposta agli interrogativi" che si sono concatenati in questo percorso, e teoria e ricerca empirica sono utilizzati in modo strumentale rispetto a questa logica di comprensione.

ore 16,00, Loggia della Mercanzia-Piazza Banchi



INCONTRO CON VANESSA BEECROFT

IL CORPO NELL'ARTE. RIFLESSIONI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Saluto di **FABIO MORCHIO**, Assessore alla Cultura-Regione Liguria

Conduce:

FRANCO SBORGI, docente Di Arte Contemporanea e critico d'arte

VANESSA BEECROFT, artista

Proiezione delle opere video e filmati dell'artista.

I corpi/modelle di Vanessa Beecroft sono immagini viventi, realizzate con ragazze, quasi nude, spesso immobili.

Questi corpi sono simbolo della nostra contemporaneità, una rappresentazione dei costumi del nuovo millennio raccontata attraverso modelle professioniste, immortalate e fermate attraverso scatti fotografici e video.

Il corpo è il protagonista assoluto.

La bellezza femminile è indagata nelle sue molteplici sfaccettature, nella sua fisicità, nel rapporto con l'arte del passato. Il corpo e la bellezza della Beecroft si riferiscono alla pittura fiorentina del Botticelli e del Filippino Lippi, e si intrecciano con motivi autobiografici e con suggestioni derivanti dallo spazio circostante.

I temi della sua Arte sono però anche la patologia nella contemporaneità del corpo; corpi asessuati, spogli di ogni dignità umana, ridotti a rappresentarsi nella loro pura crudeltà.

Alcune sue raffigurazioni riprendono il soggetto nell'atto di abbuffarsi di cibo, altre in quello di liberarsene tramite il vomito, perdita di femminilità, rapporto morboso con il cibo e amenorrea sono, infatti, le fasi che caratterizzano la sindrome dei disturbi alimentari; toccano l'intimità femminile nel suo profondo rendendola pubblicamente accessibile a tutti.

L'ossessione del cibo, le sue patologie, l'identità mutante del corpo che si trasforma e si maschera nella sua rappresentazione nella società contemporanea sono il filo rosso del Festival che attraverso la Medicina, la Storia dell'Arte, la Filosofia, il Teatro vorrebbe indagarne i significati.

ore 17.00, Atrio-Palazzo Rosso



PERFORMANCE IDENTITA' CORPOREE

Interventi performativi di giovani artisti dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, a cura di **Alessandra Gagliano Candela**

Dal corpo all'identità

Quattro giovani artiste dell'Accademia Ligustica di Belle Arti offrono il proprio punto di vista sul corpo della donna, corpo offerto passivamente allo sguardo del pubblico dalla modella, corpo attivo, in azione, protagonista, nella performance.

Una lunga storia accompagna il corpo delle donne nell'arte, a volte scoperto quando rappresentava divinità antiche, più spesso coperto nell'usuale raffigurazione delle Sante e delle donne reali. La modella compare tardi negli studi accademici rispetto all'uomo, all'inizio posa vestita.

Le modelle dei pittori sono donne dalla fama dubbia ancora al principio del Novecento, posano nude, violando le regole della morale corrente. Kiki de Montparnasse con il suo corpo splendido diviene il simulacro di un'epoca nella quale la modella si fa protagonista, compagna e complice degli artisti. Per una sorta di contrappasso dantesco, Kiki muore malata della "grave idropesi".

Una serie di film d'epoca, in gran parte girati da Man Ray, la rievoca nel pieno del suo splendore in un'epoca unica, nella quale il corpo reale si incrocia con quello meccanico: un incontro all'Alliance Française Galliera farà rivivere l'ambiente artistico degli anni Venti.

Nella seconda metà del Novecento, il corpo assume una valenza diversa, diventa soggetto di azioni artistiche destinate a durare solo lo spazio della loro durata. La performance nasce sul finire degli anni Cinquanta in un'epoca di destrutturazione dei linguaggi artistici. La presenza del corpo femminile si moltiplica, fino a diventare costante nell'arte dagli anni Sessanta. E' l'impronta di colore blu nelle "Antropometrie" di Yves Klein, presenza attiva negli eventi Fluxus, protagonista nella "Body Art".

IN-CORPO-RAZIONE

di **MICHELA RUISI**

Michela Ruisi in **IN-CORPO-RAZIONE** si riveste di cellophane, dalla testa ai piedi, proietta su di sé parti del suo stesso corpo, poi si toglie spasmodicamente l'involucro. Diventa la modella di se stessa, si riempie di sé e poi se ne libera.

ore 17.30, Auditorium-Museo di Palazzo Rosso



nell'ambito della **GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

TAVOLA ROTONDA

In collaborazione con il circolo culturale "**I BUONAVOGLIA**" e **PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA**

Coordina **NANDO DALLA CHIESA**, Docente e Scrittore

Partecipano:

ANNA MARIA CANCELLIERI, Prefetto di Genova

MERCEDES BO, Presidente dell' AIED

ANNA CANEPA, Magistrato e vice presidente dell' ANM

VALERIA MAIONE, Docente di Economia del lavoro - Unige

MARGHERITA RUBINO, Docente di Teatro e Drammaturgia dell' antichità-Unige

BENEDETTA SPADOLINI, Preside della Facoltà di Architettura-Unige

NICLA VASSALLO, Docente di Filosofia Teoretica-Unige

Con la risoluzione 54/134 of 17 del dicembre 1999 l'Assemblea Generale dell'ONU ha fissato per il 25 novembre la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne.

Questo giorno è stato scelto per ricordare le sorelle Minerva, Patria e María Teresa Mirabal, uccise brutalmente la notte del 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana.

Da allora, la violenza contro le donne si è manifestata in tutte le sue facce proponendo alle nostre coscienze uccisioni e stupri che sono solo gli aspetti più drammatici delle violenze dentro e fuori le mura domestiche, nei luoghi di lavoro, per le strade.

Non bisogna dimenticare, infatti, che la violenza non è solo fisica, ma è anche umiliazione, sofferenza e disagio. Proprio per questo, quello della violenza sulle donne è un tema in cui devono essere coinvolte istituzioni, servizi, strutture educative, forze dell'ordine, parti sociali, partiti politici, mass-media, donne e uomini.

ore 19.30, Café Garibaldi

APERITIVO

ore 21.00, Sala Bergamasco e Corte Sala Gialla-Camera di Commercio di Genova



Replica

SPETTACOLO TEATRALE

IMMENSAMENTE PREZIOSO.

SOUVENIR DE KIKI' DI MONTPARNASSE

MERCOLEDI' 26

ore 11.00, Salone del Consiglio-Camera di Commercio



apertura del ciclo di incontri

I SAPERI DELLE DONNE. ECCELLENZA NEL LAVORO, ECCELLENZA DELLE IMPRESE

I modi, i percorsi e le intuizioni che portano le donne al successo, nell' accademia, nell' impresa, nelle carriere professionali. Vicende quotidiane di vita ordinaria e di eccellenza.

TAVOLA ROTONDA

ECCELLENZA NEL LAVORO, ECCELLENZA DELLE IMPRESE.

LA DONNA ACROBATA

Introduce: **MARGHERITA BOZZANO**, Assessore al Turismo, Regione Liguria

Conduce: **MARIO BOTTARO**, direttore Liguria Business Journal

Partecipano:

FEDERICA GUIDI, Presidente Giovani Industriali

PAOLA GIRDINIO, Docente presso la Facoltà di Ingegneria-Unige

LORENZO CASELLI, Docente Etica Economica-Unige

PATRIZIA DE LUISE, Presidente Nazionale FIF e Presidente Confesercenti Liguria

DANIELA LOCATI, Responsabile Regionale Credito CNA

ECCELLENZA NEL LAVORO, ECCELLENZA NELLE IMPRESE è organizzato in collaborazione con la Facoltà di Economia e Commercio, la Facoltà di Ingegneria e il Business Journal e porterà ad incontrarsi i giovani e le aziende guidate da figure eccellenti di donne manager. Il fine sarà quello di indagare il valore aggiunto portato dalle donne nell'industria e nell'impresa per il miglioramento del rapporto produzione-qualità del lavoro.

Il ciclo di incontri vede schierate in prima linea figure di manager donna nei diversi settori lavorativi: imprenditrici, manager, leader di settore che definiranno la funzione delle donne leader nelle aziende.

Per loro natura, le donne sono idealmente preposte alla salvaguardia della sostenibilità del lavoro, affinché ci sia equilibrio tra talento femminile, qualità del lavoro e della vita.

Verrà inoltre indagato quanto e come questo equilibrio tra lavoro e qualità possa essere presente nel futuro lavorativo dei giovani.

Incontri tra aziende locali d'eccellenza e i giovani in cerca di lavoro costituiranno spunti di riflessione nei quali le imprenditrici con le loro storie saranno le intermediarie d'eccellenza.

ore 15.00, Sale delle Ardesie-Camera di Commercio

 **INCONTRO**
STRATEGIE E OCCASIONI DI CONFRONTO


Partecipano:

STEFANO BIGAZZI, giornalista La Repubblica

BEATRICE COZZI PARODI, Imprenditrice

GILDA FERRANDO, Docente Diritto Privato-Unige

ore 16.00, Chiostro-Chiesa di Santa Maria di Castello

 apertura del ciclo di incontri
IL CORPO NELLA CRONACA

Nell'era dell'immagine il corpo è al centro della cronaca. Immortalato, fotografato ed indagato, il corpo diventa testimone privilegiato delle nostre esperienze, testimone pubblico del Sé.

DIBATTITO e Proiezione immagini di Letizia Battaglia

IL CORPO NELLA CRONACA

Con

LETIZIA BATTAGLIA, Fotografa

MARINA PIPERNO, produttrice cinematografica

Durante il dibattito verranno proiettate le opere di **Letizia Battaglia** che ritraggono donne assassinate dalla mafia. Questa fotografa, regista, ambientalista, femminista, politico è stata la prima donna e primo fotografo a vincere nel 1985 il prestigioso premio W. Eugene Smith per la fotografia sociale; ha attraversato con la sua vicenda privata e professionale gli ultimi quarant'anni di storia siciliana, scontrandosi con la violenza e la miseria dell'isola. Un'esperienza personale travagliata, all'insegna delle "normali" limitazioni inflitte ad una donna Siciliana degli annisessanta.

Davanti a queste immagini di un bianco e nero rigoroso, al fianco di Letizia Battaglia, la giornalista Giuliana Sgrena che studia e documenta da anni la condizione femminile nel mondo islamico ci parlerà del velo come simbolo dell'oppressione della donna, come strumento di una vera e propria guerra contro le donne, contro il loro corpo, contro la loro indipendenza e personalità.


"Il velo è il simbolo estetico, ma la realtà sociale e morale è ancor più umiliante e castrante nei confronti della donna"

ore 17.00 Chiostro-Chiesa di S.Maria di Castello

 **PERFORMANCE IDENTITA' CORPOREE**
CASSETTINCONFUSIONE
di **ELENA AROMANDO**

Elena Aromando con **CASSETTINCONFUSIONE** si fa Venere dei cassette, riprende i gesti femminili della quotidianità, consegnando al pubblico tracce del mistero della nascita e dell'esistenza, riflette sulla donna e sul suo ruolo, quasi un sistema di contenitori, un cassetto in transito.

ore 17.30, Chiesa di Santa Maria di Castello

 apertura del ciclo di incontri
IL CORPO STRUMENTO DI POLEMICA

INCONTRO

ORIENTE E OCCIDENTE: IL CORPO NEI TESTI ANTICHI

conduce **MARGHERITA RUBINO**, Docente di Teatro e drammaturgia dell'antichità-Unige
Intervengono

MARIA RITA PARSI, Psicologa

ORNELLA MARIANI, Scrittrice

YARONA PINHAS, Scrittrice

GABRIELE LA PORTA, Direttore di Rai Notte

ALESSANDRA BORGHESE, Giornalista e scrittrice

LETIZIA BATTAGLIA, Fotografa

LETTURA

LETTURE DA "LE MILLE E UNA NOTTE" di MARA BARONTI

ore 19.30, Galleria Dac

APERITIVO E AZIONE PERFORMATIVA MODELLE ISTANTANEE

Il ritratto contemporaneo nella fotografia tra documentazione e ricerca artistica, stili e tendenze. Un incontro presso la neonata galleria DAC con le artiste **Daniela Carati** (Bologna, 1964, vive e lavora a Genova) e **Silvia Noferi** (Firenze, 1977, vive e lavora a Scandicci, FI). Due sguardi, due stili, due poetiche a confronto. Le giovani fotografe realizzeranno una serie di ritratti delle partecipanti che saranno proiettati alle pareti in tempo reale, durante la degustazione dell'aperitivo. L'evento permetterà agli ospiti di vivere in prima persona il fare creativo e l'interazione tra artista e modello, complesso rapporto simmetrico incentrato sul tema dell'identità. **Arte come esperienza diretta e interattiva per scoprirne i gesti e il valore.**

Ore 21.00, Sala Bergamasco e Corte Sala Gialla-Camera di Commercio di Genova

SPETTACOLO TEATRALE IMMENSAMENTE PREZIOSO. SOUVENIR DE KIKI' DI MONTPARNASSE

ore 21.00, Villa Lo Zerbino

CENA DI BENEFICENZA CON RITA LEVI MONTALCINI

La prestigiosa Villa Lo Zerbino ospita una cena di beneficenza alla quale interverrà il Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Nel corso della serata alla Premio Nobel Rita Levi Montalcini, indicata lo scorso anno dai partecipanti al Festival "Donna eccellente d'Italia e del Mondo", verrà consegnato un riconoscimento dall'Amministrazione Comunale di Genova e l'intero ricavato della cena. Sarà inoltre proiettato un filmato realizzato, in esclusiva, dalla giornalista Carmen Lasorella sulla Premio Nobel Montalcini e la Sua Fondazione.

Il programma della Fondazione ha un duplice obiettivo:

il **primo** di venire in aiuto a popolazioni che vivono in condizioni di estrema indigenza

il **secondo** di impedire che le tragiche situazioni di questi paesi provochino migrazioni di massa e sollevino altri sconvolgimenti a livello globale.

La creatività e l'efficienza organizzativa, già dimostrata dalle giovani donne africane, potranno innescare meccanismi di trasformazione sociale, essenziali per loro stesse e per l'intero genere umano.

"Così come un battito di ali di una farfalla, nella foresta dell'Amazzonia può provocare, anche a distanza di tempo, un uragano al polo opposto del globo, allo stesso modo le finalità della Fondazione Rita Levi-Montalcini Onlus, mediante l'assegnazione di borse di studio nelle più critiche situazioni africane, possono innescare meccanismi di trasformazione radicali, vantaggiosi a livello

mondiale."
Rita Levi-Montalcini

GIOVEDI' 27

ore 11.00, Sala Ardesie-Camera di Commercio di Genova



apertura del ciclo di incontri

STORIE D' IMPRESA. I SAPERI FEMMINILI

I modi, i percorsi e le intuizioni che portano le donne al successo, nell' accademia, nell' impresa, nelle carriere professionali. Vicende quotidiane di vita ordinaria e di eccellenza.

INTERVISTA

SILVANA ZANOVELLO (Giornalista) intervista **IDA DI BENEDETTO**, Produttrice Cinematografica

ore 12.00, Sala Ardesie-Camera di Commercio



ciclo di incontri

STORIE D' IMPRESA. I SAPERI FEMMINILI

TAVOLA ROTONDA

MESTIERI AL FEMMINILE

Impresa Spettacolo

Conduce **SILVANA ZANOVELLO**

Partecipano

SAVINA SCERNI, Direttrice Politeama Genovese

NORA GUAZZOTTI, Distributrice teatrale

ALIDA FANOLLI, Programmista Dirigente RAI

PINA RANDO, Direttrice Teatro dell' Archivolto

ore 15.00, Sala Ardesie-Camera di Commercio di Genova



ciclo di incontri

STORIE D' IMPRESA. I SAPERI FEMMINILI

INCONTRO

CULTURA D'IMPRESA

Conduce **PAOLA TONI**, Consigliera Nazionale AIDDA

Partecipano

MONICA AMARI, Docente di Territory and landscape cultural planning- Politecnico di Milano

CARLA GARDINO, Presidente SLAM

ore 16.00, Palazzo Tursi



ciclo di incontri

IL CORPO NELLA CRONACA

INCONTRO/DIBATTITO

LA VIOLENZA SULLE DONNE

con

ANTONELLA BORALEVI, Scrittrice

SUSANNA BARBAGLIA, Vicedirettore Donna Moderna

Durante l'incontro **Susanna Barbaglia**, Vicedirettrice di "Donna Moderna" intervisterà **Antonella Boralevi** scrittrice e giornalista che ha una rubrica di posta con i lettori sul settimanale e raccoglie testimonianze di donne che hanno avuto il coraggio di dire basta.

"Donna Moderna" ha infatti lanciato l'appello "Ribelliamoci", una campagna sociale per dire no alla violenza sulle donne e per dare voce a quelle che per paura o vergogna non trovano il coraggio di denunciare le vessazioni subite. Uno spazio è stato dedicato sul sito donnamoderna.com dove chi ha subito una violenza o un maltrattamento può raccontare la propria storia. L'8 Marzo 2008 il settimanale ha organizzato a Milano una giornata di dibattito e confronto per parlare di **un dramma che riguarda 7 milioni di italiane**. Inoltre, assieme alla onlus Fondazione Pangea, sta promuovendo il sostegno a quattro centri antiviolenza che offrono alle donne aiuto legale, psicologico, protezione e possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Un messaggio di sensibilizzazione contro la violenza di genere al fine di promuovere un nuovo modello di relazione Uomo-Donna equo e non violento.

"Le donne si sentono in colpa nei confronti di loro stesse, per aver permesso quelle violenze, per non essersi ribellate."

ore 17.00, Palazzo Tursi



PERFORMANCE IDENTITA' CORPOREE

FORMALDEIDE

di **EMANUELA TORTELLO**

Emanuela Tortello in **FORMALDEIDE** gioca sul filo metallico dell'equilibrista, osserva come una funambola il mondo dall'alto di una scala, ripercorre il cammino dalla nascita-parto alla morte. Riflette sulla sospensione, l'attesa, l'immobilità del corpo della donna, congiunzione chimica tra la nascita e l'eterno.

ore 17.30, Palazzo Tursi



ciclo di incontri

IL CORPO STRUMENTO DI POLEMICA

INCONTRO

L'URLO DEL CORPO

Conduce **SANDRA ISETTA**, Docente di Letteratura cristiana antica-Unige

Partecipano

MARINA RIPA DI MEANA, Scrittrice

ACHILLE BONITO OLIVA, Critico d'arte

ROSANNA CANCELLIERI, Giornalista

ANTONELLA BORALEVI, Scrittrice

PAOLA PITAGORA, Attrice

MARINA ACCONCI, Avvocato

LUISELLA BATTAGLIA, Docente di etica e filosofia morale-Unige

L' 'urlo' del corpo. Potrebbe essere lo slogan di questo incontro, con il suo 'logo' nella devastante sonorità della tela di Munch. Noi pensiamo quel volto al femminile, un volto che dice «no!», al dolore del sopruso e dell'indifferenza. Dire «no!», nella storia femminile, è stata una conquista come dire «sì!» liberamente, come conquistare la voce della dichiarazione delle proprie idee, fino alle scelte politiche. E' una storia, quella della donna, confinata in un cerchio di libertà subordinata, un ring demolito lentamente, con deboli e poi tenace spallate, fino all'eccesso esplosivo della libertà sessantottina. In un lungo corpo a corpo, la donna ha polemizzato con il mondo dei suoi padroni. Gesti polemici, anche estremi, sgusciano dalle pagine delle letterature, di ogni nazione, epoca, appartenenza religiosa, pagana, ebraica, cristiana, islamica. Qui il corpo è esibito, spesso nella sua sofferenza, come arma di polemica. Olviero Toscani, con l'immagine così discussa del 'corpo non corpo' dell'anoressia, ripropone un modello eterno: Medea tradita che rifiuta il cibo, la mistica che si nutre solo del corpo di Cristo, il velo strappato o ben stretto sui capelli e sul volto. E' un grido di libertà, di diritto alla parità, scaturito, comunque e paradossalmente, dall'amore per la vita. Il corpo

si dilata, si assottiglia, scompare: Botero, Giacometti, il taglio di Fontana che penetra l'utero del mistero. La *magna mater* delle civiltà mediterranee, Eva la protomadre dell'umanità, lotta per il riconoscimento e il possesso della sua funzione unica, primaria e sacra, quella generatrice. La donna si riappropria della nudità estetica e erotica del suo corpo, esercita la libertà di negazione o di consenso alla strumentalizzazione, ritorna *domina*. Le immagini del corpo, in massa o in folla, abbattuto o aggressivo, sono colpi violenti assestati allo sguardo e all'opinione dell' 'altro': quelle dei caduti nelle guerre, quelle delle deportazioni e persecuzioni, quelle dei cortei di protesta. C'è un 'corpo collettivo' nel quale la donna si confonde, finalmente uguale all'uomo, e grida 'ci sono anch'io e parlo al mondo con il mio corpo'. E oggi scrittrici, registe, attrici, studiose raccontano la loro storia, storia di donne.

ore 19.30, Palazzo Tursi



PERFORMANCE IDENTITA' CORPOREE

CELLA ELASTICA

di **CHIARA MORANDO**, performer, **SUSANNA GOZZETTI**, elaborazioni sonore, **CIRO PARISI**

Margherita. Tre universi: corpo, spazio, suono. Faust. La lotta di una donna, in cella. Una cella elastica.

ore 19.30 CDream

APERITIVO

firmacopie del libro "Roma al Rogo" con l'autrice MARINA RIPA DI MEANA

VENERDI' 28

ore 11.00, Sala Bergamasco

ciclo di incontri



STORIE D' IMPRESA. I SAPERI FEMMINILI

INCONTRO

A SUD

Cultura e sviluppo. La forza dei saperi femminili

Partecipano:

PINA CARBONE, Assessore alla Cultura Città di Melfi

MARIOLINA VENEZIA, Scrittrice

GIOVANNA D'AMATO, Presidente e Direttrice Artistica Ateneo Musica Basilicata

GABRIELLA MEGALE, Presidente Giovani Imprenditori Confindustria-Basilicata

DORIANA LARAIA, Giornalista RadioRai

ore 15.00, Sala Bergamasco

ciclo di incontri



IL CORPO NELLA CRONACA

INCONTRO/DIBATTITO

IL PREZZO DEL VELO

Con:

GIULIANA MANGANELLI, giornalista il Secolo XIX

GIULIANA SGRENA, giornalista il Manifesto

ore 16.00, Sala Bergamasco

ciclo di incontri



STORIE D'IMPRESA. I SAPERI FEMMINILI

INCONTRO

IL SUCCESSO DELLE DONNE

Joan Robinson, l'economista che "non prese" il Nobel

Conduce: SILVIA NEONATO, giornalista

Partecipano

CRISTINA MARCUZZO, Docente Economia Politica-Uniro

FRANCESCA BETTIO, Docente di Economia del Lavoro, Unisi

ADRIANA ALBINI, Responsabile della ricerca oncologica al polo Scientifico e Tecnologico IRCCS MultiMedica di Milano

RENATA CANINI, Direttore ASL 3 di Genova

EMANUELA ARATA, Presidente Festival della Scienza

ore 15.00, Centro Culturale Francese

PROIEZIONE



KIKI. SOUVENIR CINEMATOGRAPHIQUE

Introduce:

ALESSANDRA GAGLIANO CANDELA, Critico d'arte

La proiezione di filmati, e immagini dal cinema e dai video d'epoca surrealisti e dadaisti introdotta dalla Professoressa Anna Gagliano Candela, Storica dell'Arte Moderna e Contemporanea vuol essere un omaggio a Kiki di Montparnasse.

Quanti ricordi della sua vita scrisse Kiki di Montparnasse? Si conoscono quelli del 1929, i celebri Souvenirs, e i coevi Kiki's Memoirs. Kiki era, per dirla con le parole di Ernest Hemingway che di quelle memorie fu il prefattore, "la regina di Montparnasse più di quanto la regina Vittoria lo fosse nell'età vittoriana". Pitttrice, modella, cantante, attrice, ballerina, Kiki aveva un volto da gatta e un corpo da odaliska, un'adolescenza da operaia e una immaginazione da artista.

Fu l'interprete di Ballet Mécanique di Ferdinand Leger, di Etoile de Mer di Man Ray la cui sceneggiatura è ispirata ad una poesia di Robert Desnos, Emak Bakia anch'esso di Man Ray in cui recita al fianco di Jacques Rigaut.

ore 17.30, Museo di Villa Croce

INCONTRO



UN CORPO PER L'ARTE

Conduce **FRANCO SBORGI**, Docente di Storia dell'arte Contemporanea-Unige

Partecipano

SANDRA SOLIMANO, Direttore Museo di Villa Croce

LUCILLA SACCA', Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Unifi

Durante l'intervista incrociata condotta da Franco Sborgi verrà analizzato il cambiamento avvenuto tra gli anni '60/'70 ad oggi in relazione al rapporto con il corpo nella ricerca artistica femminile. Mentre negli anni '60/'70 l'opera delle artiste era fortemente connotata dalla componente femminista, quindi più limitata all'universo femminile, verso gli anni '90 si è registrato un cambiamento di atteggiamento, le artiste hanno iniziato a non rapportarsi più in termini antagonisti, ma ad indagare su diversi piani, quello psicologico, sociale, culturale o intimista. Sono diventate inoltre narratrici di queste trasformazioni, ricercando sempre più un linguaggio universale attraverso il quale esprimersi, muovendosi in un territorio aperto e comunicante con quello maschile.

Ore 19:30, Galleria Rebecca Container



Intro of Utopian Project
Installazione di **ELEONORA CHIESA**

SABATO 29

Ore 18,00 Palazzo Spinola di Pellicceria

INCONTRO E PROIEZIONE



APPARIZIONI MATHIAS GRÜNEWALD
regia di **ELISABETTA SGARBI**

Partecipano

ELISABETTA SGARBI, Direttore Editoriale della Bompiani

GIOVANNI REALE, Docente di Filosofia presso l' Università San Raffaele Milano

FARIDA SIMONETTI, Direttrice della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Pellicceria.

Durante l'incontro presentato da Farida Simonetti, Direttrice del meraviglioso palazzo nobiliare cinquecentesco Spinola di Pellicceria, Giovanni Reale ed Elisabetta Sgarbi ci illustreranno le motivazioni che li hanno spinti verso l'opera del grande pittore e misterioso personaggio storico tedesco Mathias Grünewald attraverso lo studio della pala del grande Altare di Isenheim conservato nel Museo Unterlinden di Colmar. Nella sua interpretazione la regista presenta i vari pannelli dell'opera seguendo un suo ordine: per primo viene presentato il pannello della Tentazione di Sant'Antonio, poi quello dell'Incontro di Sant'Antonio con San Paolo Eremita, l'Annunciazione, l'Incarnazione e natività di Cristo, la Crocifissione, la Deposizione, San Sebastiano, Sant'Antonio e, per ultimo, il pannello della Risurrezione. Come asserisce Giovanni reale nella prefazione del suo libro **I MISTERI DELL'ALTARE DI ISENHEIM DI GRÜNEWALD** che ci regala una lettura appassionata e innovativa di un capolavoro dell'arte sacra del Cinquecento, il messaggio di tale pittore trascende l'ambito specifico della storia dell'arte, in quanto investe in maniera assai forte i due problemi di fondo dell'uomo: quello della sofferenza, quello della morte e del loro senso. Le soluzioni che egli presenta di questi problemi, sono quelle di un vero credente nel messaggio del cristianesimo, oltre che di un uomo impegnato a fondo nel portare aiuto a quelle persone sulle quali tali problemi pesavano in sommo grado, vale a dire ai lebbrosi dell'ospedale annesso al convento dei frati dell'Ordine di Sant'Antonio di Isenheim. A seguire la proiezione del film **APPARIZIONI MATHIAS GRÜNEWALD**.

ore 21.00, Antiche cucine in Palazzo Spinola di Pellicceria



L'ETICA DEL GUSTO

A Tavola con **ANDREA CECCON**

"BRAND DE CUJIN... BRAND DE CUJUN"

Un' insolita cena nelle suggestive cucine storiche di Palazzo Spinola di Pellicceria, tra le stoviglie dell' epoca, le antiche portate e le ricette ANDREA CECCON regalerà agli ospiti RIME E PORTATE DELLA TRADIZIONE DELLO STOCCAFISSO INSIEME A storie sulle cucine dell'epoca dai conti riportati sui libri di casa conservati negli archivi del Palazzo ai menù delle cene di gala. A parte i versamenti al cuoco per far fronte alle necessarie spese, sono infatti indicativi alcuni conti dettagliati per la spesa fatta in specifiche occasioni che permettono di ricostruire i menù dei fastosi banchetti e ricevimenti che avevano luogo nel Palazzo durante '800.

Curatrice del Festival

CONSUELO BARILARI

Tutti gli eventi -escluse le cene- sono gratuiti e a prenotazione, lo spettacolo **IMMENSAMENTE PREZIOSO. SOUVENIR DE KIKI' DI MONTPARNASSE**, i posti a disposizione sono ottanta

Prenotazione@eccellenzalfemminile.it

Info: 0039-0106048277

www.eccellenzalfemminile.it

A cura di **SCHEGGE DI MEDITERRANEO**

www.scheggedimediterraneo.it